Anno XXIV. Mercoledì 7 Giugno 1871 N. 132

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto 5 marzo, con cui è approvato il regolamento per l'esecuzione degli articoli 18 e 19 aggiunti alla convenzione 30 settembre 1868, con la società delle ferrovie romane, intorno all' efficace sindacato della società predetta.

R. Decreto 1 giugno, con cui i collegi elettorali di Sala Consilina e di Ostiglia sono convocati pel 25 corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 luglio.

IL DAZIO CONSUMO

Essendoci, anche per le stampe, occupati altre volte di questo spiacevolissimo argomento e sempre con poco frutto, pure memori del *gutta cavat lapidem*, e più di tutto dell' assennatezza degli Onorevoli, a cui sono specialmente dirette le nostre misurate parole, ci siamo permessi di ribadire il chiodo, nella fiducia che si decreterà qualche cosa di buono e di giusto.

Prima però di posare la questione degl' Impiegati, guardiamo di volo se le Finanze sono in buon stato. Alla eloquenza delle cifre la risposta: con avvertenza che per maggior chiarezza le rotondiamo, lasciando agli accattabrighe sofisticare sui rotti e compagni!!!

Nel 1870 dal 1.° Gennajo al 31 Maggio s' incassarono . . . L. 320,000. »
Nel 1871 dal 1.° Gennajo al 31 Maggio. . . » 350,000. »
Dunque in più L. 30,000. »

Seguitando a mantenersi l' aumento a L. 6,000 mensili si avrà in capo all' esercizio 1871, un incasso maggiore del 1870 di L. 72,000!

A chi ci opponesse, che l' aumento nei cinque mesi passati è esagerato, gli risponderemo anzi che fu di oltre le L. 38,000; talchè, tenendosi al vero, in capo all' anno non sarebbero sole L. 72,000, di aumento in confronto al 1870, ma L. 91,000.!!!

Quando al 31 Decembre del corrente anno si chiuderà l' esercizio se saremo ancora in questa *lacrymarum valle*, torneremo in argomento, ed allora abbiamo fiducia che tutti si faranno sereni, e sul morto canteranno le esequie!

Constatato che l' esito sarà brillante e forse brillantissimo, noi ci domandiamo se può essere sperabile un miglior trattamento agl' Impiegati, che non raggiungono lo stipendio di L. 1,200; mentre tal cifra raggiunge quelli della Cointeressenza, ai quali sono demandate le identiche ed istessissime attribuzioni! Se debbono DEL PARI rifondere la cassa del commesso errore di calcolo *in meno*; se vigilano dieci notti per mese; se sono alle prese colla feccia del popolo, a modo che gl' improperi e le villanie sono all' ordine del giorno; e poco distano le bastonate, e talora fanno capolino le coltellate; perchè un trattamento diverso fomite di disunione e di danno ai concittadini, in confronto di forestieri? (da non confondersi con *stranieri!*)

Che necessiti negl' impieghi una gerarchia ninno lo può negare: e noi dinanzi a tale massima chiniamo il capo, e soltanto ci permettiamo di osservare star benissimo che l' *Ispettore* sia il primo, che il *Controllore* sia il secondo; ma essere desiderabile, che come furono parificati i quattro Ricevitori, così sparissero le classificazioni di Assistenti di 1.ª 2.ª e 3.ª Classe, ed in quella vece si avessero tutti il soldo che la Cointeressenza, CON MOLTA GIUSTIZIA, ha fissato ai suoi rappresentanti desiderosa di non avere pitocchi al suo servizio. E si noti che avendo il Comune la cointeressenza sugli utili, sarà tenuto concorrere nelle spese d' Amministrazione per la quota cui è interessato, può adunque francamente avvantaggiare la sorte sia degl' Impiegati Governativi, che dei Comunali, i quali, essendo oggi il Municipio il VERO e REALE appaltatore vivono tutti all' ombra di uno istesso albero.!

E sì che dalle discussioni Consigliari ci sembrò capire essere desiderio generale di vedere migliorata la sorte di coloro, ai quali gli altri debbono in gran parte i lauti stipendi!! Il genere di vita a cui sono costretti; lo sciupio degli abiti; la materiale fatica; l'abbassamento morale in permanenza tutto concorre a sollecitare un provvedimento, reclamato dalla giustizia distributiva, dal decoro, dall' interesse stesso dell' Azienda, e dalla umanità sofferente!

Si rifletta che s'alzano col gallo, che vegliano come i gufi, e quindi hanno diritto di non essere trattati come gli asini che portano il vino e bevono l'acqua!! Nè di più abbiamo la sciocca pretesa che siano trattati come l'Aristocrazia burocratica Municipale, no: domandiamo soltanto che abbiano da vivere senza stento. Stabilite agli Assistenti un *minimum* di L. 1200 annue, ed agli Alunni di L. 960, ed allora i primi con L. 3. 28 al giorno, i secondi con L. 2. 63 avranno il pane che non gli dà il Governo, giacchè è bene si sappia che l' Alunno Governativo ha L. 30 mensili!!! E BASTA. Calcolate quanto spendete oggi: e vedrete che sarà ben tenue l'annua somma d' aumento, con questo d' avvantaggio che vi serviranno con più attenzione e sparirà il malcontento in permanenza; però che quando manca il necessario si lavora male, lavorando male non

APPENDICE

COMUNISMO E PROPRIETÀ
Appunti storici.

VIII.

(Cont. V. N. 124, 126, 127, 128, 129, 130 e 131)

Nella Lotta de' partiti, fra la Montagna e la Gironda, fra i Giacobini e i partigiani della repubblica moderata, non erano questioni politiche soltanto che si agitavano: le stesse basi dell' economia sociale furon poste in giuoco.

In sul declinare del 1792, e mentre sorgeva il 93, la guerra a' ricchi fu spinta con vigore dal partito giacobino. I suoi giornali, i tribuni de' suoi *clubs* rimbombarono di declamazioni contro la borghesia, che Robespierre apostrofava come un' aristocrazia vanitosa, dispotica e ostile. Si dimandava chè i patrioti poveri, che deliberavano in permanenza nelle sezioni, fossero stipendiati a carico de' ricchi. Si proponevano de' prestiti forzosi, delle tasse di guerra sopra gli abbienti. Si proclamava la necessità di ristabilire l' eguaglianza, mediante la potenza assorbente e arbitraria dell' imposta progressiva. Tutt' i giorni si vedevano escir fuori de' piani di legislazione inspirati dalle instituzioni di Sparta e dalle leggi agrarie di Roma, di cui il carattere era, in generale, completamente sconosciuto. Il girondino Rabaut nella *cronaca di Parigi* scriveva degli articoli in favore dell' eguaglianza.

« Non si può ottenere, diceva, questa eguaglianza con la forza, bisogna dunque cercare che ciò avvenga mediante delle leggi, che s' incarichino: 1.° di fare la divisione la più eguale delle fortune, 2.° di cercare altre leggi per mantenerla e prevenire le ineguaglianze avvenire. »

Non andò guari che le tendenze alla violazione della proprietà presero un carattere meglio spiccato. Le sezioni più esaltate, Marat alla loro testa, reclamarono il maximum; i giacobini proposero che si costringesse a ricevere gli assegnati alla pari sotto pena di morte.

Il 9 Marzo 1793, la Convenzione pavida delle vociferazioni dei tribuni, dovè decretare, in pari tempo, lo stabilimento del tribunale rivoluzionario, quello d' una tassa di guerra sopra i ricchi, e la soppressione della ferma militare forzata. Il diritto di testare era stato abolito pochi giorni prima.

Il 21 Aprile, Robespierre lesse alla tribuna de' Giacobini il suo progetto di dichiarazione de' diritti dell'uomo: La proprietà vi era così definita: « Il diritto che ha ogni cittadino di godere e di disporre della porzione de' beni, che gli è guarentita dalla legge (articolo 7.°) »

Ciò equivaleva a ridurre la proprietà a un diritto precario di possesso, a posare la prima pietra pe' sistemi di ripartizione i più arbitrarii.

« La Società, aggiungeva, è obbligata di provvedere alla sussistenza di

mancano le rampogne dei superiori, e si finisce con avvelenarsi la vita nel purgatorio terrestre detto mondo!

Se con un tratto di penna si sono nell' interesse comunale create nuove cariche; e noi sostenemmo la scelta fatta dal Consiglio, convinti che di onoratezza, di capacità, e di attività non eravi difetto, e forse soltanto il TROP DE ZEL dannoso nella esecuzione di una tassa lucrosa, ma per sè stessa odiosissima; perchè, lo ripetiamo, non si potrà con un altro tratto di penna usare giustizia ai soldati, se gli ufficiali la vivono per bene?

Di codesto argomento ne tenemmo parola con diversi onorevoli Consiglieri Comunali, e tutti all' unisono risposero: « *avete ragione* ». Taluni però ci fecero notare che necessitava vedere l' incasso del trimestre, e noi alla nostra volta rispondemmo: « AVETE RAGIONE ». Ed ora che sono scorsi cinque mesi il *torto* è ancora degl' Impiegati, che a similitudine di Tantalo vedono allontanarsi l' albero carico di frutti non appena allungano la mano, e scorrere lontana l' acqua se le arse fauci tentano dissetare!

Non aggiungeremo parola, giacchè nutriamo fiducia, che quando il Consiglio Comunale sentirà l' esito del maggiore incasso si mostrerà logico come è stato con tutti gli altri Impiegati, umano con chi lavora e vive di SPERANZA!

Dondi dott. *Gaetano*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Impariamo dai diari fiorentini che al Senato nella tornata del 5 corrente discutendosi il progetto di legge per l' inscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito pubblico e per la cessione di alcuni edifizi demaniali a favore della cessante capitale del Regno, il relatore conte Gabrio Casati propose al Senato stesso di esprimere un voto di benemerenza alla patria per la città di Firenze, e tale proposta venne approvata, come fu approvato il seguente ordine del giorno redatto, su mozione dell' on. Cialdini, dal vice-presidente commend. Vigliani, presidente della seduta. Ecco l' ordine del giorno:

« Il Senato nell' approvare il progetto di legge invia un cordiale saluto alla gentile e gloriosa città di Firenze, dichiarandola benemerita della Nazione e passa all' ordine del giorno. »

ROMA — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente:

I telegrammi pervenuti da tutte le provincie del Regno annunziano essersi ieri celebrata la Festa Nazionale con numeroso concorso delle popolazioni, luminarie, largizioni ai poveri, deliberate dalle rappresentanze municipali, dagli Istituti di beneficenza, ed altri pubblici festeggiamenti, col massimo ordine e malgrado il tempo fosse in molti luoghi cattivo.

TORINO. — Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Come abbiamo annunziato ieri, è partita alla volta di Sestri la prima squadra dei poveri scrofolosi, accompagnata dal Presidente degli Ospizi Marini conte di Sambuy e dal medico Giuseppe Berruti (da non confondersi col dott. coll. Luigi Berutto). Prima di salire in convoglio il conte di Sambuy trasmise dispacci al presidente onorario della benefica istituzione, S. M. il Re di Spagna, ed al promotore degli Ospizi Marini in Italia, il comm. Barellai di Firenze.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI FERRARA

Sunto del Processo verbale della seduta 23 Maggio ultimo scorso, approvato nell' adunanza del giorno 3 del corrente mese.

Presiede l' adunanza il signor Modoni Pietro, Presidente, e trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino, vice Presidente, Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Fano Emilio, Pesaro Raffaele, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Dichiarata aperta e legale la seduta, il Presidente comunica alla Camera il processo verbale della riunione tenuta dai Commissari speciali della Camera con quelli del nostro Municipio, allo scopo d' intendersi ed appianare le vertenze insorte per l' applicazione della nuova Tariffa Daziaria al Murato di questa città. Fra le viste finanziarie del Comune, a favore dell' erario comunale da cui il Comune stesso era mosso ad elevare la propria tariffa daziaria, e quelle protezioniste della Camera in favore del Commercio e delle Industrie locali, nasceva appunto la discrepanza, massime per certi articoli gravati, su quali la Camera per legge è tenuta esprimere il proprio avviso. Dopo una saggia e ben diretta discussione delle ragioni dall' una parte e dall' altra militanti, riuscì ai Commissari riaggiugnere un medium, di dove si potè discendere ad una ragionevole composizione atta a tutelare il meglio possibile per le circostanze gli interessi del Comune e quelli della locale Industria e del Commercio. Come basi del componimento vennero stabilite le modificazioni di Tariffa sugli articoli seguenti:

Art. 89. Fermo il canone di Lire 4 il Quintale pel rame in lastre, servibile anco come materiale da costruzione; *per il rame lavorato in forma cavo* sarà ridotto il canone a Lire 2 il Quintale, escludendovi sempre gli *oggetti usati*.

Art. 106. Fermo il canone di Lire 6 il Quintale per tutte le pelli in genere lavorate con o senza pelo, si è trovato doversi fare eccezione pei così detti *corami da suola, bulgari bianchi e rossi* principalmente consumati dalla popolazione del forese: per questi si riduce il canone a Lire 2 il Quintale.

Art. 108. Pei tessuti e filati d' ogni specie venne stabilita una riduzione a metà del canone vigente e cioè Lire 1 il Quintale.

Finalmente per avvenuta rettificazione di calcolo risultò che il Dazio sui maiali dev' essere non di Lire 11. 60, ma sibbene di Lire 10. 33 il Quintale.

La Camera, preso in attento esame il predetto verbale e ponderate le ragioni che furono dibattute nel relativo congresso, trova di approvare pienamente l' operato dei propri Commissari e di partecipare tale deliberazione al Comune, perchè siano continuate le pratiche di legge acciò venga autorizzata la esecuzione della nuova Tariffa del dazio comunale al Murato.

Sopra istanza del locale Comizio Agrario chiedente concorso di mezzi per la propria gestione amministrativa dell' anno in corso, a favore del Comizio richiedente, viene deliberata la somma di lire 300.

Si delibera di chiedere al Parlamento nazionale che presto abbia forza di legge il progetto sulla libertà delle Banche, già presentato dai Ministri delle Finanze e di Agricoltura Industria e Commercio sino dal Dicembre 1870; venendosi così in appoggio alla domanda avanzata già alla Rappresentanza Nazionale dalla Camera di Commercio ed Arti di Brescia che desiderava appunto un simile appoggio.

Letto il rapporto del sig. Borghi Leon intorno all' opuscolo del sig. Soffietti su certi provvedimenti finanziari da lui proposti per essere appoggiati, ove occorra, alla Camera elettiva; venendo il rapporto Borghi a constatare la insufficienza dei provvedimenti proposti dal Soffietti, conchiude per la non ammissibilità dell' appoggio; tale conclusione con unanime deliberato viene abbracciata dalla Camera.

Sentito dalla relativa Commissione lo stato delle trattative per la fondazione della Borsa di Commercio in questa Città e risultando che il locale ritenuto adatto allo scopo viene attualmente condotto da altri in affitto e che mediante compenso a titolo di buon uscita potrà essere anco ceduto prima

---

tutt' i suoi membri, sia procurando loro del lavoro, sia con l' assicurare i mezzi di vivere a quelli che non si trovano in istato da poter lavorare (art. 11). »

« I soccorsi necessari all' indigenza sono un debito del ricco verso il povero; appartiene alla legge di determinare la maniera, onde soddisfare a questo debito (art. 12). »

Robespierre, in tal guisa, spalancava una doppia voragine, nella quale la proprietà precipiterebbe travolta.

Robespierre, a dir breve, adottava tutte le misure che, nello spirito de' loro inventori, come in realtà, costituivano la transazione fra la proprietà e il comunismo. Ma, applicando il trattato delle leggi di Platone, egli s' incamminava, senza avvertirlo, verso la realizzazione dello stato sociale descritto nel libro della *repubblica*.

In mezzo a quest' onda di proposizioni spogliatrici, d' idee false e di massime sovversive, imitazioni bastarde dell' antichità, un uomo conservò la lucidezza del suo pensiero, il sentimento della verità, e proclamò con un' ammirabile eloquenza i principii, su' quali deve riposare la società moderna. Quest' uomo fu Vergniaud, più grande ancora per la giustezza ed elevatezza delle sue vedute, che per la purezza e potenza del suo dire.

In seno alle agitazioni per le quali il partito esaltato preludiava all' immolazione de' Girondini, quel grande oratore si raccolse nella calma e serenità della sua ragione, e sviluppò dinanzi la convenzione, nella seduta dell' 8 Maggio 1793, delle considerazioni piene di profondità e di lumi.

Ma quelle parole sì vere e sì belle andarono perdute in mezzo al tumulto delle passioni — Era come la voce del cigno.

Le giornate del 31 Maggio e del 2 Giugno soffocarono quella voce eloquente, che aveva fatto udire, per l' ultima volta, sopra le grandi questioni di organizzazione sociale politica, gli accenti della giustizia e della verità. Oramai il campo restava libero alle teorie di Robespierre, a' sistemi di Saint-Iust, ed alle eccitazioni frenetiche di Marat.

Se vi ha un soggetto curioso di Studio, gli è quello certamente di ricercare quale si fosse la organizzazione sociale e politica, che pretendevano imporre alla Francia gli uomini a cui la disfatta della Gironda diede la dittatura; di constatare i loro principii, il loro scopo e i loro mezzi di applicazione. Ma se tale ricerca è piena d' interesse, non va però disgiunta da difficoltà pressochè insuperabili. Nulla infatti di più confuso, di più nebuloso, di più contradditorio che i discorsi e gli scritti di quegli uomini, che tutto sagrificarono all' utopia, a' deliri della mente.

La rivoluzione di febbrajo, che abbassò la monarchia di Luigi Filippo, non fu che una pallida riproduzione di quelle teorie, delle vertigini, degli eccessi del 93.

(Continua) E. Bozoli.

del termine della locazione, la Camera facoltizza la propria Commissione a stabilire perciò un ragionevole compenso rimettendone la misura al suo prudente avviso, raccomandando poi che l'affare sia conchiuso colle maggiori cautele che valgano a prevenire contrattempi o male intelligenze nella pratica esecuzione. Deliberate le quali cose viene levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Al Consiglio Comunale fu ieri deliberata la costruzione di una Linea telegrafica Ferrara-Ravenna da compiersi entro l'anno presente.

Tale deliberazione, presa a seguito degli accordi prestabiliti fra il nostro Comune e quelli di Portomaggiore, Argenta, Alfonsine e Ravenna tutti interessati nella Linea, non ha d'uopo d'essere encomiata però che troppo evidenti siano i vantaggi che dalla medesima saranno per derivare.

Corse con fantini. — Ecco l'esito della corsa dei cavalli con fantini:

Rimasero vincitori del 1.° premio di Lire 1200 *Royaunté*, cavalla baja, di razza francese, del signor *Giovanni Ferrero* di Torino; del 2.° premio di L. 600 *Orpheline*, cavalla baia, razza del march. Costabili di Ferrara, del signor *Antonio Salvatori* di Ferrara; del 3.° premio di Lire 300 *Zingara*, cavalla mora, razza Piezza Luigi di Mortara, del signor *Pasquale Baccigaluppi* di Milano.

I premi di *consolazione* a cui furono ammessi i cavalli non vincitori della prima prova furono vinti il 1.° di Lire 200 da *Lady Clara*, cavalla baia, razza Costabili, del signor *Salvatori* suddetto; il 2.° di Lire 150 da *Stanton*, cavallo sauro, razza Costabili, del signor *Carlo Vedrani* di Ferrara; il 3.° di Lire 50 da *Lady Night* cavalla, baia, razza Costabili, del signor *Vedrani* predetto.

Corte d'Assisie. — Udienza del 6 Giugno. — Presidenza cav. Cornazzani.

Causa del P. M. contro Formighini Giovanni, di Giuseppe, d'anni 34, di Portomaggiore, Mantovani Pietro, di Carlo, d'anni 36, domiciliato a Gambulaga, e Morini Domenico, fu Vincenzo, d'anni 47, residente a Gambulaga, detenuti, imputati:

1.° Di furto qualificato di formaggio del costo di Lire 200, commesso nella notte del 15 Novembre 1870 in Portomaggiore in danno di Ercole Pocaterra;

2.° Di altro furto qualificato pure di formaggio del costo di Lire 170, commesso la notte dell'8 Dicembre 1870, a danno del Pocaterra predetto.

P. M. cav. Bonelli. — Difensori Ferriani, Manfredini e Ferrarini.

I Giurati dichiarano Mantovani e Morini colpevoli dei due furti ad essi apposti colla doppia qualità aggravante del tempo di notte e della rottura, e Formighini colpevole di ricettazione dolosa del formaggio derubato la notte dell'8 Dicembre previa intelligenza coi ladri, ammettendo a favore di quest'ultimo le circostanze attenuanti.

La Corte, veduto il verdetto, condanna Morini alla pena della reclusione per anni 8, e Mantovani alla stessa pena di reclusione per anni 7, entrambi all'interdizione legale durante la pena, ed a 4 anni di sorveglianza speciale della P. S., scontata che l'abbiano; condanna poi Formighini al carcere per tre anni dal dì dell'arresto.

Imenèo. — Una cospicua famiglia della nostra città in questi giorni ha stretti maggiormente i suoi vincoli di parentela con altra non meno cospicua della città di Venezia.

L'egregio avvocato Adolfo Pesaro, figlio dell'on. signor cavaliere Abramo assessore del nostro Municipio impalmava nel dì primo andante la gentile donzella signora Letizia Pesaro Maurogonato, figlia dell'illustre commendatore Isacco deputato al Parlamento nazionale.

Nel dare l'annuncio di questo bene auspicato connubio, facciamo voti che dal medesimo nascano figli che sappiano imitare le virtù dei loro avi, ed illustrare com'essi or fanno le rispettive città natie e l'Italia.

Letture pubbliche. — Domani (8) ad un'ora pomeridiana nella sala del Ginnasio, ora del Comizio Agrario, il signor prof. Antonio Solimani darà una lettura pubblica intorno al seguente argomento: *Diritto di proprietà e Comunismo* (Parte 2.ª).

Al Teatro Comunale stasera recita dell'applaudita opera-ballo *Roberto il Diavolo*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Domeneghetti Paolo di Ferrara, d'anni 24, celibe, muratore, con Massari Innocenza di B. S. Giorgio, d'anni 19, nubile, lavandaja.
MORTI — Zucchini Adelaide di Boara, d'anni 21, conjugata, operaja — Rizzoli Malvina di Ferrara, d'anni 17, nubile — Consolini Giuseppe di Ferrara, d'anni 17, celibe — Morbidelli Lorenzo di Terranova, d'anni 22, lancere — Frisati Laura di Mizzana, d'anni 80 vedova.

Minori agli anni sette — N. 5.

6 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0
MORTI — Bregoli Giovanni di Rovereto, d'anni 62, Agente di campagna, conjugato.
— Minori agli anni sette — N. 2.

Dai registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Maggio furono dagli Agenti Municipali rilevate Numero 41 contravvenzioni ai Regolamenti locali delle quali:

N. 1 per gettito d'acqua sulla pubblica via.
„ 3 per spandimento d'orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 2 per trascurata pulizia di abitazione.
„ 1 per stendimento di tela fuori delle finestre.
„ 5 per occupazione ed ingombro di suolo pubblico.
„ 5 per trasporto di paglia non assicurata in apposita rete.
„ 4 per trasporto di letame su carro non di prescrizione.
„ 5 per esposizione di vasi da fiori non efficacemente assicurati su davanzali di finestre.
„ 1 per deposito di rottame sulla pubblica via.
„ 1 per transito di biroccino sul pubblico marciapiede.
„ 2 per arbitrario conducimento di vettura pubblica.
„ 4 per abbandono di animali in pubblica via.
„ 5 per stanziamento di fiacres fuori della località stabilita.
„ 1 per mancanza di lumi a fiacre di notte tempo transitante per la pubblica via.
„ 1 per gettito di rottame dal tetto di casa sul suolo pubblico.

N. 41

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 20 dei quali 6 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso Maggio

Bovi 135 — Manzetti 3 — Vacche 126 — Vitelli 360 — Montoni 14 — Castrati 29 — Pecore 45 — Agnelli 185.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro esercizi nel corrente mese di Giugno.

Sabbioni Giovanni, in via S. Romano n. 108, dal 1 alli 7 del mese — Pancera Alessio, in via S. Romano n. 34, dalli 8 alli 14 — Lanfranchi Gaetano, in via Saraceno n. 5, dalli 15 alli 21 — Lucci Lorenzo, in via Rotta n. 53, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro esercizi nel corrente mese di Giugno.

Martinengo Luigi, in via Piazzetta Castello n. 22, dal 1 alli 7 del mese — Cavassini Francesco, in via Piazza Mercato n. 44, dalli 8 alli 14 — Viggi Emilia, in via Canonica n. 13, dalli 15 alli 21 — Pendanti Giuseppe, in via S. Romano n. 12, dalli 22 alli 30.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 6. — *Roma* 5. — I principi sono partiti per Monza; furono accompagnati alla stazione dalla guardia nazionale a cavallo, e da una folla immensa che gridava: *Evviva il re, i principi e l'Italia.*

Versailles 5. — *Assemblea.* Molte notabilità occupano le tribune.

La relazione della Commissione incaricata d'esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale di Parigi, Tours e Bordeaux conchiudono per l'inchiesta.

Si procede alla verifica dell'elezione dei principi d'Orleans. Thiers dice: Passai parecchie ore con la Commissione, la quale riconobbe con me l'impossibilità di risolvere oggi questa questione che reca una così grave responsabilità. Una nuova riunione è necessaria per metterci d'accordo, se possiamo esserlo. Domandai alla Commissione di non affrettare il lavoro, perchè sono molto indisposto.

Thiers domanda che la discussione si aggiorni a giovedì; dice che questo periodo di tempo non danneggierà l'unione. Soggiunge che la Commissione crede che la verifica dei poteri, e l'abrogazione delle leggi su l'esilio devono essere risolte insieme. La discussione è rinviata a giovedì.

Rispondendo a Pelletan, Thiers dice, che i mobilizzati delle Bocche del Rodano ed altri corpi attualmente in Algeria saranno rimpiazzati fra 8 giorni coi reggimenti provenienti dalla Germania, e nessun mobilizzato sarà ritenuto sotto le bandiere.

Berlino 5. — Rendita italiana 56 3|8.

Londra 5. — Cons. inglese 91 13|16. Rend. italiana 57 1|8.

Nuova-York 5. — Lo straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni alla Nuova Orleans. Le perdite sono immense nel territorio innondato per sei miglia quadrate.

Versailles 6. — Lambrecht è nominato ministro dell'interno, Lefranc d'agricoltura, Cissey della guerra, Leflo ambasciatore a Pietroburgo Leon Say prefetto della Senna.

Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali che la proposta di prorogare i poteri a Thiers sia aggiornata in seguito a trattative coi principi d'Orléans, ai quali si avrebbe domandato la promessa di dare la dimissione se le loro elezioni fossero convalidate.

La Sinistra ed il centro persistono nel proporre la proroga dei poteri a Thiers, per due anni onde dare al paese garanzie di stabilità, senza le quali, i commercianti ed i finanzieri non osano impegnarsi in alcuna operazione importante. Non si dubita che la maggioranza dell'Assemblea adotterà la proroga all'epoca delle elezioni suppletorie, che non è ancora stata fissata.

Vi è tranquillità completa nei dipartimenti.

L'arresto di Felix Pyat in Isvizzera non si conferma.

I Consigli di guerra non hanno ancora incominciato a giudicare gli insorti prigionieri.

AVVISI

Regno d' Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di riparazione frontale ed **alzamento della banca esterna** nel Froldo Piacentina a destra di Po per la lunghezza complessiva di Metri lineari 637.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 9, 05 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 36652. 00 fu ridotta a L. 33335. 00; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 Giugno corrente.

Ferrara, 6 Giugno 1871.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO

A. CURTI

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

Avviso d' Asta

pel lavori di costruzione delle diverse fabbriche occorrenti per completare il Manicomio Provinciale di Ferrara, da eseguirsi nel corrente anno 1871, e ricevere i pagamenti nei successivi anni 1872 e 1873.

AVVISO

di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto per il lavoro sopra indicato, è stato oggi deliberato col ribasso del 2. 05 per cento sull' importare di L. 33341. 98, cosicchè venne ridotto a L. 32658. 47 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, previo deposito di L. 1000 in numerario, o in biglietti di banca per le spese di Asta e stipulazione del contratto, scadrà alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 12 corrente.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale Ferrara 5 Giugno 1871.

Per la Deputazione

F. FIORANI Deputato

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 corrente mese, nella Residenza Comunale si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recante il ribasso di un tanto per cento, all' incanto sullo *Appalto dei lavori occorrenti ad ottenere il consolidamento in ghiaja di Strade Comunali ora sistemate in sabbia per la somma di Ital. L.* 399,407. 10.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata di L. 1. 20 debitamente sottoscritte e suggellate nella Residenza suddetta nel giorno ed ora surricordata. L'impresa resta vincolata alla osservanza del Capitolato d'Appalto 22 Maggio corr. anno visibile in questa Segreteria Comunale.

I lavori saranno eseguiti in cinque anni e cioè 1871-72-73-74-75.

I pagamenti saranno fatti a rate a norma dell' art. 23 del suddetto Capitolato.

Gli aspiranti per essere ammessi all' Asta dovranno all' atto della medesima presentare:

1. Il Certificato in carta di bollo, firmato da Ingegnere distinto, che comprovi l' idoneità e capacità del concorrente.
2. Certificato di moralità.
3. Esibire la ricevuta del Cassiere Comunale, dalla quale risulti del fatto deposito di L. 30,000 in biglietti di banca od in cartelle di rendita dello Stato, a garanzia del Contratto.

Il deposito per le spese d' Asta e di stipulazione del Contratto è approssimativamente di L. 5,000 salvo liquidazione.

Non stipulando fra il termine fissato l' atto di sottomissione con guarentigie, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare le offerte di migliorìa non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima delibera, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 30 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all' Appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell' appaltatore.

Ferrara 5 Giugno 1871.

Per il Sindaco

G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventisei del p. venturo mese di giugno, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Chiesa Giovanni e Giorgio fratelli, o loro madre Bombardi Luigia, vedova Chiesa debitori verso il suddetto Esattore di lire cinquantacinque e centesimi cinquantotto (L. 55: 58) per tasse dativa reale e provinciale a tutta la terza rata detto anno mille ottocento settanta, oltre alle spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Rambaldi Secondo delli dodici Ottobre predetto anno, trascritto allo ufficio dell'ipoteche li 17 Marzo u. s. al Vol. 53, Cas. 472 Reg. Gen. con lire quattro e centesimi nove.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire mille settantasette centesimi ottantasette (lire 1077: 87) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Lorenzo Dotti colla sua relazione giurata delli 24 u. s. Aprile.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 180, cento ottanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite

Stabile da vendersi

Una casa con cortile e pozzo situata in Borgo San Luca distinta in Mappa col N.° 144, composta a pian terreno di un ingresso, a destra del quale avvi una cucina, uno stanzino per la scala, ed una stanza ad uso bottega da pizzicagnolo, che ha accesso tanto dalla strada pubblica, quanto da detto stanzino; al piano superiore di due ambienti ad uso di abitazione, e di due fitte di granajo; confinante a levante in parte colla strada pubblica ed in parte colle ragioni Gavina, a ponente coll' argine detto di Revedin, a mezzodì colle suddette ragioni Gavina, a tramontana con quelle Torelli, salvi ecc.

Ferrara il trentuno Maggio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Li Creditori verificati e giurati del fallimento di Bartolomeo Ricci sono invitati ad intervenire all' adunanza, che si terrà nella residenza di questo tribunale di Commercio il giorno di sabato primo p. v. luglio alle ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara li 6 giugno 1871.

AVV. GALLINA R. Canc.

Inserzioni a pagamento

POLVERE ANTI-EPILETICA

del Dottor MOLART

Quindici anni di successo guarigione positiva

Non più EPILESSIA (*Mal caduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente, mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di duecento casi di guarigione costatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola per l'istruzione L. 20. Deposito generale presso GALLO GIUSEPPE via Carlo Alberto n 3, Torino, e dai principali farmacisti d' Italia.

—:0:—

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0[0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 40 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.